

Africa e donne

> DI **GRAZIA P. GEIGER**

Cosa ti evoca questo nome, chiede qualcuno? Africa per me, rispondo, è uguale a: mare azzurro, profumo di alghe, pietre colorate, cibi speziati, sorrisi bianchi, musiche da incanto. E anche... *le donne*. *Si perché questa loro realtà diversa in ogni angolo del Continente Nero mi affascina*. Preparano i pasti nelle pietre antiche scolpite a mano vicino alle capanne di stoppa e ai miseri pagliericci, le loro trecce sono raccolte in articolate composizioni, hanno gioielli di pietra sofisticati, mentre la savana al tramonto fa da sfondo alle loro danze. Donne moderne, altere, belle, eleganti, la pelle liscia come l'ebano, avvolte negli abiti locali tessuti a mano, impegnate a promuovere progetti nel mondo. Ho conosciuto donne fotografe, giornaliste, rappresentanti brillanti della realtà nuova in un Paese ricco così tanto di differenze e culture variegata. Le donne sono la risorsa fondamentale della cultura africana dove la trasmissione dei valori e delle tradizioni antiche, è patrimonio da proteggere e da mantenere. Sono nata in Africa, quella del Nord, e le mie immagini affondano nei ricordi della tradizione delle donne: allora schive, i visi dipinti di hennè, i figlioletti attaccati al collo, gli occhi dipinti di kajal che apparivano come fari lucidi dal barracano bianco, mentre i bracciali d'argento tintinna-



Per gentile concessione di Guido Viganò Artom

vano sfiorando le mani affusolate. Era una bellezza discreta, mai ostentata, ricordo i loro passi veloci, il rispetto sacro per gli ospiti, la gentilezza fatta persona. Ora le donne sono come Fatma, somala, bella, gli studi in America, un sorriso da copertina, che ha costruito con le proprie risorse un ospedale in Somalia, dedicando tutta la vita ai suoi pazienti e ai medici da lei stessa formati. Ma in Africa ogni paese offre spaccati e mondi diversi, vicini solo per confine geografico. Una cosa li accomuna: il matriarcato e la tribù (nel senso più evoluto del termine), un binomio che permette di comprendere l'importanza dell'eredità, della dominanza del ruolo femminile, dell'unione della famiglia,

come esigenza di mantenimento della tradizione e garanzia di continuità della specie.

Discrete e nascoste, un tempo, mostrano oggi sempre di più talenti e virtù speciali. Solo da imitare.

CHI È GRAZIA GEIGER



Grazia Geiger nasce a Tripoli (Libia) dove compie parte dei suoi studi che completa a Roma, dove attualmente vive e lavora. Laureata in Psicologia, è specializzata in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale presso l'AIAMC. L'esperienza decennale nel campo dell'Executive Training la porta verso l'interesse per il Coaching nel quale si specializza, conseguendo il Master annuale presso la AEC. È Coach ACC accreditata presso l'International Coach Federation e la FIC. È anche autrice di numerosi racconti, raccolte di poesie e romanzi tra cui "Minimo Comun Denominatore", "Ti Voglio", "Quanti istanti nella vita".

info@geigercommunication.it
www.geigercommunication.it



GEIGER
COMMUNICATION